

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75

Variazioni liberali

È un cerimoniale fisso che determina i riti funebri alla morte d'un Papa e le modalità per la elezione del successore; ma c'è un cerimoniale speciale anche per la stampa liberale in questa circostanza. La stampa liberale, quale che ne sia stata per il suo passato la denigrazione verso il Pontefice Defunto, alla morte gli si ostende deferente. Dimentica le critiche e le spreze irriverenti usate durante il pontificato. Ormai non c'è più pericolo che gli elogi conferendo prestigio alla Persona del Papa valorizzino la dignità, poiché il Papa defunto non governa più. D'altra parte non è prudenziale, massimo dal lato palanciano, ovvero contro la corrente che travolge affrontando l'opinione pubblica che sotto l'impressione dolentissima della scomparsa del Capo della Cristianità...

liberali, dopo la guerra ebbero i loro naturali candidati, nei quali suffragarono l'integralità del loro programma. Ed ora agognerebbero un Papa alla Pio X; un Papa «religioso». Non si avvedono che Benedetto se avesse pontificato nel periodo di Pio X avrebbe tenuto la linea di condotta del Predecessore; che se Pio X avesse pontificato in quest'ultimo periodo avrebbe avuto l'indirizzo, press'a poco, di Benedetto. Non sono criteri umani che prevalgono; sono i tempi che maturano e l'assistenza divina che ne guida.
 Si mettano dunque in pace, i signori liberali. E non offrano il miserando spettacolo, nella nazione che la Provvidenza destinerà a custode e garante della libertà della Chiesa in faccia al mondo, di prospettarsi l'elezione del Papa sotto un'angusta visuale partigiana. Fosse almeno un'angolo visuale patriottico; è invece una vera prospettiva faziosa quella che li ispira negli annunciamenti interessati sull'elezione del futuro Pontefice!

A. OSTUZZI.

Un comunicato off. del Sacro Collegio I ringraziamenti - Il triduo solenne L'inizio del Conclave

ROMA, 27. — La segreteria del Sacro Collegio comunica:
 Nella dolorosa circostanza della morte del Pontefice di santa memoria sono giunti al Sacro Collegio innumerevoli telegrammi di condoglianza non soltanto da parte dei Sovrani capi di Stato e di altissimi personaggi ma altresì di vescovi, prelati, capi di Istituti, Municipi e persone private. Nella impossibilità di rispondere a tutti i singoli telegrammi suddetti il Sacro Collegio tiene ad esprimere la sua viva gratitudine per tali testimonianze di devozione nel grave lutto che ha colpito la Chiesa.
 Il 30 e 31 gennaio ed il primo febbraio alle ore 10 vi saranno le esequie solenni nella Cappella Sistina. Nell'ultimo giorno avrà luogo l'orazione del Pontefice defunto. V'interverranno il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e l'aristocrazia romana non vi sarà distribuzione di biglietti pel pubblico.
 Il 2 febbraio alle ore 9.30 vi sarà nella Cappella Paolina la Messa dello spirito Santo con l'orazione per il defunto Pontefice. Alle sera gli Eminentissimi Cardinali faranno il loro ingresso in Conclave.

Dev'esser eletto Papa un Vescovo?

Alcuni in questi giorni vanno chiedendo se sia obbligo nei Cardinali eleggere un Vescovo o possano anche eleggere uno che tale non fosse.
 Rispondiamo riportando quanto in proposito scrive il dotto Mons. Piacenza:
 « Siccome è noto, gli antichi canoni non permettevano che alcun Vescovo potesse abbandonare la propria sede per assumerne un'altra fosse pure la Romana.
 Egli è perciò, che, tranne S. Lino, S. Cleto e S. Clemente, successi immediatamente un dopo l'altro a S. Pietro, di cui erano stati come ausiliari ed ebbero il carattere vescovile; eccettuati forse anche S. Callisto I (221-227) e S. Eugenio II (655-656) il primo dei quali fu vicario di S. Zeffirino e l'altro di S. Martino I durante il costui esilio nel Chersonese, tutti gli altri 107 Papi, che precedettero il Pontefice Formoso, furono tutti preti o diaconi.
 Il primo Vescovo che saltò alla Cattedra di S. Pietro fu il predetto Formoso (891-896) il quale era Cardinale-Vescovo di Porto.
 Premesso che dei 107 Papi anteriori a Formoso, non Vescovi, uno, S. Silvestro (536-538), era suddiacono, 20 erano diaconi e 29 preti, degli altri 57 non si conosce bene quale ordine avessero, ma certo non erano vescovi. Ecco l'elenco numerico dei Papi che dall'896 in poi non avevano prima il carattere episcopale:
 Semplici laici: 4 (Giovanni XI, Giovanni XII, Giovanni XX, Benedetto IX).
 Diaconi: 17.
 Preti: 38.
 Tutti gli altri Pontefici o furono prima Vescovi in diocesi suburbicarie o in altre sedi residenziali, o almeno ebbero il carattere vescovile, perchè consacrati Vescovi in «partibus», come nunzi pontifici.

La Persia primo Stato a riconoscere l'Irlanda

DUBLINO, 27. — La Persia è stata il primo paese estero a riconoscere il nuovo stato libero di Irlanda. Il console di Persia ha fatto al palazzo di città una visita ufficiale e con le cerimonie d'uso ha presentato un messaggio di felicitazioni a nome dello Scia di Persia e del governo persiano.

La Conferenza di Genova non sarà aggiornata

LONDRA, 27. — L'agenzia Reuters ha da fonte autorizzata che la voce di un possibile aggiornamento della Conferenza di Genova non ha alcun fondamento e che è certo che Lloyd George vi assisterà.

L'aspra contrarietà americana

LONDRA, 27. — L'agenzia Reuters riceve da Washington; Si ha da fonte autorevole che il Governo americano non è disposto a partecipare alla Conferenza di Genova che deve avere luogo nell'epoca fissata ma che più favorevolmente vedrebbe una conferenza economica che avesse luogo più tardi cioè in un momento in cui l'Europa avrebbe avuto il tempo di ritornare alle condizioni più amabili. Si teme pure che detta Conferenza di Genova serva a favorire alcuni interessi particolari anziché interessi di ordine generale.

La procedura alla Camera per la commemorazione di Benedetto XV

Il «Corriere della Sera» ha da Roma: A Montecitorio, dove oramai quasi nessuno dubita che la Camera riprenda i suoi lavori il 2 febbraio, oggi si parlava molto della procedura che sarà seguita per la commemorazione di Benedetto XV. La soluzione migliore, che è anche quella destinata con ogni probabilità ad essere adottata, è la più semplice. Il Presidente della Camera, come farebbe per la morte di Capo di Stato estero, commemorerà il Papa defunto ed alla commemorazione si associerà il Governo. A nessun deputato verrebbe in mente di prendere la parola per commemorare un Sovrano straniero; così certamente sarà anche in questo caso.

Opposizioni alla applicazione della Legge per l'invalidità e vecchiaia da parte dei conduttori e proprietari di fondi rustici

Udine, li 27 Gennaio 1922.
 Alcuni comunicati pubblicati in questi ultimi tempi su vari giornali, i resoconti di colloqui avuti da deputati e rappresentanti di proprietari agrari con il Ministro del Lavoro, e nei quali sono riferite pretese dichiarazioni del Ministro stesso, infine articoli e discorsi di persone in vista nel movimento agrario, accennano a difficoltà che si presentano nella applicazione della legge sulle assicurazioni sociali nei rapporti dei lavoratori agricoli, a proposito di riforma nella procedura per la riscossione dei contributi, a condono di penalità applicate ai contravventori, ed alcuni giungono finanche a parlare di sospensione nell'applicazione della legge.
 Veramente in alcuni casi si tratta di accenni dei quali non è ben chiaro se si riferiscono alla nostra legge o a quella per la disoccupazione involontaria, ma gli effetti sono in ogni caso egualmente funesti per l'azione che noi dobbiamo svolgere, onde ottenere una sempre migliore e più regolare assicurazione dei lavoratori agricoli.
 Per quanto superfluo si premette lo avvertimento che la legge non è affatto sospesa; essa è in pieno vigore ed alcuno avrebbe facoltà di sospendere o di limitarne la applicazione. Del resto dichiarazioni autentiche e precise del Ministro non lasciano dubbio su questo punto.
 La legge è in pieno vigore e deve essere applicata da tutti coloro che essa considera; eccezioni al riguardo non sono, non possono essere ammesse.
 Detto questo, noi dobbiamo considerare attentamente ed imparzialmente, le difficoltà, se ve ne sono, che possono presentarsi in alcuni casi particolari.
 Noi desideriamo conoscere tutti gli inconvenienti denunciati, veri o presunti che essi siano, e soprattutto desideriamo conoscere e ci proponiamo di studiare seriamente le proposte che fossero avanzate per il miglioramento tecnico che è la semplificazione dei congegni amministrativi.
 Per quanto riguarda i lavoratori agricoli, è molto diffusa la opinione che una semplificazione importante potrebbe conseguirsi trasformando il sistema di riscossione dei contributi e sostituendo alle tessere ed alle marche la forma di contribuzione mediante addizionale alla imposta fondiaria sui terreni, analogamente a quanto si pratica nella assicurazione per gli infortuni agricoli. Coloro che sostengono tale riforma non pongono sufficiente attenzione alla diversità delle due assicurazioni, delle quali la nostra per l'invalidità e la vecchiaia è per sua natura necessariamente individuale, e l'altra è invece collettiva; non considerano ab-

Opposizioni alla applicazione della Legge per l'invalidità e vecchiaia da parte dei conduttori e proprietari di fondi rustici

bastanza la difficoltà di far disultare a suo tempo, quando cioè sarà da liquidare una pensione di invalidità e vecchiaia a favore di uno dei nostri assicurati, di far risultare, il numero e lo importo dei contributi versati, ai quali la pensione deve essere commisurata.
 Ben diversamente da quanto avviene nell'assicurazione infortuni a noi non è sufficiente accertare la condizione professionale in un dato istante di un assicurato, e la misura della contribuzione corrispostagli in quel dato istante; a noi occorre conoscere tutta la storia di lavoro dell'individuo che, reso invalido o vecchio, reclama la sua pensione, tutta la vicenda dei suoi salari, che vuol dire anche notizia di tutti i contributi versati. Rinunciare a questo cioè rinviare a tenere in corrispondenza la pensione con i versamenti fatti significherebbe trasformare il nostro sistema di assicurazione in un sistema di assistenza e capovolgere i principi sui quali si assida la nostra assicurazione.
 Nemmeno i datori di lavoro agricolo potrebbero desiderare una tale trasformazione. Essi poi dovrebbero considerare che se certe fatali disparità che si verificano nella contribuzione per gli infortuni agricoli, non sono da essi molto avvertite, per l'esiguità del contributo stesso che va da 40 centesimi a poco più di una lira per ettaro, ben maggiori sarebbero gli inconvenienti per l'assicurazione nostra, il cui medio importo dovrebbe ragguagliarsi a circa 7 lire per ettaro.
 Queste ed altre obiezioni, che trascuro per brevità si sono affacciate a quanti tra noi hanno studiato il problema di una riforma nel metodo di riscossione dei contributi, e non sono apparse superabili. Oltretutto illegittimo sarebbe dunque sommarmente futili sospendere la applicazione delle marche sulle tessere in vista di una riforma che oggi appare ancora utopistica.
 Del resto non bisogna lasciare che troppo facilmente si accrediti la leggenda che la nostra legge presenti grandi difficoltà di applicazione nei riguardi dei lavoratori agricoli. Intanto nessuna seria e sostanziale difficoltà si presenta in rapporto ai mezzadri e affittuari, ed alle condizioni famigliari in genere, anzi per queste la applicazione è straordinariamente semplice.
 Le difficoltà che per queste categorie di assicurati si presentano — famiglie eccessivamente numerose in confronto alla estensione del fondo e alla natura delle colture — piccoli appezzamenti a mezzadria e ad affitto — dipendenti da più datori di lavoro — ed altre simili — sono già state e meglio e più uniformemente potranno essere eliminate con quegli adattamenti che la nostra legge ed il Regolamento prevedono ed am-

Giunta Provinciale Amministrativa

(24 gennaio 1922)
 Ippis: regolamento di servizio per le guardie campestri.
 S. Martino al Tagliamento: apertura della scuola serale, approva.
 Cavasso Nuovo: contributo per un concorso a premi bandito dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.
 S. Giovanni Manzano: regolamento di pulizia rurale, approva.
 Forni Avoltri: concessione di una borsa di studio a Di Sotto Irma, approva.
 Moruzzo: aumento di stipendio ai custodi del cimitero, approva.
 Forni Avoltri: aumento salario al nonzolo regolatore orologio, approva.
 Latisana: contributo per l'Albero di Natale, approva.
 S. Giovanni Manzano: acquisto macchina da scrivere, approva.
 Manzano: contributo del comune a favore della famiglia Chiappino, approva.
 Trivignano Udinese: modifica tariffa sul bestiame, approva.
 Drenchia: modifica tariffa sul bestiame, approva.
 Pontebba: spesa di cura della scialcia di Orsaria Giovanni, approva.
 Tolmezzo: benemerita alla insegnante sig. Bares Elisa, approva.
 Martignacco: impianto del telefono.
 Paularo, sistemazione malghe, approva.
 Cordovado: spese varie per i bimbi della colonia marina, approva.
 Feletto Umberto: ricorso Del Londra

Giunta Provinciale Amministrativa

no Maria contro tassa famiglia, respinge.
 Porcia: ricorso contro tasse degli esercizi di rivendita, respinto.
 Fanna: ricorso contro tassa esercizio di Don Amadio Clutti, ordina di annullarlo dalla matricola.
 Arta: applicazione tassa sui pianoforti, approva.
 Vito d'Asio: tassa vettura e domestici, approva.
 Ronchis, tariffa tasse esercizi di rivendita, approva.
 Paluzza: ricorso contro la tassa famiglia, respinto.
 Castel Nuovo del Friuli: ricorso contro tassa famiglia, respinto.
 Faedis: ricorso, contro tassa esercizio di Ortolini Maurizio, respinto.
 Tricesimo: ricorso contro tassa famiglia, respinto.
 S. Daniele: ripristino servizio pesa granaria, approva.
 Spilimbergo: istituzione di una scuola musicisti per l'anno in corso, approva.
 Buia: verdetto comunale, approva.
 Cividale: riordinamento servizio pompieri, approva.
 Sutrio: vendita terreno per conto di fabbrica, approva.
 Tolmezzo: spesa per adattamento dei locali scolastici per la frazione di Godonano, approva.
 Pordenone: modificazione delle affissioni pubbliche, approva.
 Resia: approvazione contratto di illuminazione elettrica, approva.
 S. Giorgio della Richinvelda: stazionamento di nuova somma nel bilancio 1922 per provvedere alla piantagione di alberi, approva.
 S. Daniele, ripristino imposizione tasse per occupazione aree pubbliche, approva.
 Campofornido: Manutenzione stradale, e acquisto di fondo, approva.
 Reana: commissione interna acqua potabile.
 Villa Santina, Forni di Sotto: assegnamento piante di faggio, approva.
 Attimis: assegnamento piante per riparazione di ponte di Forame, approva.
 Trasaghis: riaffittanza malghe, approva.
 Caneva: cessione area stradale, approva.
 Porcia: aumento tariffa per l'uso della pesa pubblica, rinvia.
 S. Quirino: vendita terreno della sig. Pini Luigia, approva.
 Spilimbergo: assicurazione guardie e pompieri contro gli infortuni, approva.
 Sregna: accettazione mutuo di lire 100.000 per la disoccupazione, approva.
 Resia: accettazione mutuo di lire 100.000 contro la disoccupazione, approva.
 Pradamano: rinnovazione di cambiale di L. 14500 sulla Cassa di Risparmio di Udine, approva.
 Muzzana del Turgnano: rinnovazione di cambiale, approva.
 Pagnacco, mutuo di L. 25.000 per lavori contro la disoccupazione.
 S. Vito al Tagliamento: Istituto funzionamento provvisori, delle opere di bonifica melmate e salvata 100.000. Con sorzio 2.a categoria, approva.
 Coscano: istituzione della quarta classe elementare, approva.
 Saule: tassa sull'esercizio, approva.
 Pordenone: assegno annuo al sig. Giuseppe Baldissera per la funzione di cancelliere del Giudice Conciliatore, approva.
 Pordenone: sussidio alimentare a favore della famiglia dello spazzino, collocato a riposo, approva.
 S. Giovanni Manzano: sistemazione prestiti, approva.
 Budoja: consenso al passaggio della Cassa Associazione Operaia alla Cassa di Previdenza degli impiegati, approva.
 Azzano X: ammissione del messo comunale nella Cassa di Previdenza dei salariati, approva.
 Cividale: insegnamento religioso nelle scuole elementari, approva.
 Reana, rinnovazione di cambiale di L. 40.000 con la Cassa di Risparmio di Udine, approva.
 Moimacco: concessione di sussidio per la cura dell'inferma Pizzani Luigia, approva.
 Trivignano: modificazione tariffa sulla tassa famiglia, approva.
 Ippis: approvazione della tariffa sulla tassa famiglia, approva.
 Trivignano: Modifica regolamento e tariffa sulle vetture e domestici — regolamento tariffa daziaria, approva.
 Drenchia: modificazione tariffa cani, approva.
 Maiano: approvazione della tariffa sulle vetture e domestici, approva.
 Cordovado: domanda di sussidio per opere stradali, approva.
 Castelnuovo: ricorso sulla tassa famiglia, respinge.
 Cavasso Nuovo: aumento del capitale assicurazioni contro l'incendio.

Interessi e Cronache del Friuli

MARANO LAGUNARE

Fine raccapricciante di tre pescatori Naufraghi nella laguna muoiono assiderati sopra un banco di terra

Il paese è costernatissimo per una terribile sciagura che è venuta in questi giorni a colpire. Tre dei migliori pescatori, amati da tutti anche per la loro bontà e cioè Luigi e Nicolò Corso fu Giustiniano e il cugino Nicolò di Giovanni Corso hanno miseramente perduto la vita portandosi a pescare nelle acque della laguna nei pressi di Valle Lovato.

Lunedì 23 soffiava un vento fortissimo; lo specchio, di solito placido, della laguna era tutto sconvolto per i cavalloni che si alzavano senza tregua ed impetuosi. Era quindi impossibile od almeno assai temerario il cimentarsi, ma i tre erano decisi di partire ugualmente per la pesca, né valsero le preghiere degli amici per rimuoverli dal divisamento.

Partirono, poveretti verso le 12, ma quello fu il viaggio della morte. La barca filò dritta, condotta dalla vela spiegata senza inconvenienti durante il percorso del canale, ma quando questa si trovò in aperta laguna, dovettero subito lottare con le onde furienti che ad ogni tratto sembrava la capovolgessero.

Un freddo intenso irrigidiva le membra ai tre disgraziati. Intesero subito la gravità della loro situazione e cercarono con ogni mezzo di avvicinarsi ad una lingua di terra che avevano in traversata a non molta distanza. Disgraziatamente quella improvvisamente, forse causa un'ondata più impetuosa, la barca si capovolse e i tre Corso si trovarono nell'acqua ghiacciata. Praticissimi del nuoto, raccolte tutte le loro energie, si portarono all'asciutto. Ma tremavano verga a verga per il freddo intenso e non era loro possibile tentare il modo di avvicinare l'imbarcazione perché, come abbiamo detto, s'era capovolta. Osservarono in lungo e in largo con la speranza di scorgere qualche barca che avesse potuto venir loro in aiuto. Nulla. Bagnati come erano si sentivano mancare, finché le loro vesti si agghiacciarono attorno ai loro corpi assiderati. La morte purtroppo li incolse e fu raccapricciante il pensiero dell'agonia straziante che la deve aver preceduto.

S'era fatta già sera ed il padre dei due fratelli che si trovava a Valle Lovato ad attenderli, non vedendoli capitare pensò che non fossero partiti e non ne fece caso; ma anche nel domani non giunsero. Fu solo mercoledì che si venne a conoscere la tragica verità per la scoperta fatta da un pescatore di Valle Pantani della barca capovolta.

Corse ad avvertire il vecchio padre il quale si recò subito a Marano dove seppe che i tre erano partiti lunedì e che colà si credeva fossero giunti al luogo fissato.

Intuendo trattarsi d'una disgrazia partirono subito da Marano quattro barche con una ventina di pescatori i quali, dopo minuziosa ricerca, fecero la macabra scoperta. I due fratelli erano morti abbracciati insieme, l'altro più distante, forse perché il poveretto aveva tentato fuggire.

La notizia portata tosto a Marano gettò nella costernazione l'intero paese e i parenti in uno strazio senza nome.

I cadaveri furono tosto piantonati e si è proceduto alle constatazioni di legge. Alle povere vittime si preparano imponenti funerali.

S. DANIELE

FUNERALI. — Lunedì seguirono i funerali di Tabacco Sante fu Luigi che da diversi anni dimorava a Genova.

Nella sua modestia ed abituale bontà seppe sempre far fiorire le più belle doti dell'animo. Basti rammentare le offerte fatte dai profughi che si trovavano a Genova per onorare la sua memoria.

Seguiva il carro di prima classe il fratello Giuseppe ed i nipoti con i congiunti, tutti gli operai dello Stabilimento tipografico, moltissimi cittadini con una infinità di torie. La salma venne tumulata nella Tomba di Famiglia. All'amico Beppo e congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

MERCATO SUINI A PREMI.

Oggi ebbe luogo il Mercato suini a premi, che si doveva tenere il giorno di mercoledì 15 corrente, rinviato a causa del cattivo tempo.

Molti soggetti presentati nella Sezione prima (maiali ingrassati del peso non inferiore di quintali 2). Diversi i soggetti della Sezione seconda (maiali di allevamento dell'età da 6 a 7 mesi).

Alle ore 10.30 la Giuria composta di seguenti signori: Narducci nob. cav. Carlo, Faggioni dott. Antonio, Cum Antonio, Ciol Mattia, Buttazzoni Antonio ed assistita dal Segretario del locale Consorzio Agrario Cooperativo Signor Zavagna Giuseppe procede alla classificazione.

I Premi della Sezione I.a, Maiali ingrassati del peso non inferiore ai q.li 2 vengono assegnati a:

I. premio L. 100 a Salvadori Luigi di S. Daniele — II. premio L. 75 a Candusso Osvaldo, id. — III. premio L. 50 a Pettoello Luigi id. — IV. premio Lire 25 a Clara Antonio id.

I premi della II.a Sezione per Maiali in allevamento dell'età da 6 a 7 mesi vengono assegnati a:

I. premio L. 50 a Chiarvesio Luigi di Rodeano — II. premio, L. 04 a Corelli Giuseppina di S. Daniele — III. premio L. 30 a Zuliani Maria id. — IV. premio L. 20 a Gregoris Emilia id.

PALMANOVA

CARITA' SQUISITA. — La Cooperativa Popolare di Consumo, ha voluto degnamente ricordare il 2.º anniversario della sua costituzione, rivolgendogli il pensiero ai poveri e ai bambini dell'Asilo Infantile «Regina Margherita».

Ieri 25, nella lieta ricorrenza, furono distribuite, per cura di essa, circa un centinaio di razioni di vitto sano, abbondante ed appetitoso, consistente in circa 200 grammi di pasta asciutta accompagnata da un bel pezzo di salame cotto, da ben quattro pani, confezioni speciali del Forno Municipale — gestiti da detta Cooperativa —, e da un quarto di vino, per ciascun componente delle famiglie che giornalmente ricevono la minestra e il pane dalla Congregazione di Carità.

A mezzogiorno, nei locali della Cuiena Economica, l'egregio Signor Genta Presidente della Cooperativa, coadiuvato dai signori Osso, Piani e Tellini consiglieri della stessa e dal Direttore Sig. Menotti, attese personalmente alla distribuzione, mentre alla Casa di ricovero i poveri ivi alloggiati, circa 15, sedevano lietamente a mensa consumando le razioni appositamente preparate dalla detta Cucina. Anche quivi prestarono la loro opera i predetti signori, alternandosi opportunamente nel servizio.

Non è a dirsi come i poveri beneficiati abbiano gradito quel po' di ben di Dio, esprimendo con evidenti segni e commosse parole la loro gratitudine ai preposti alla Cooperativa.

Ieri stesso nel pomeriggio, nei locali dell'Asilo, ebbe luogo la distribuzione del latte condensato, servito a caldo, con dei panini, assieme ad un pacchetto contenente del cioccolato, limoncini ed altro che i bambini festosamente portarono alle loro case. Si trovavano presenti i Signori sopracorridati e il Sig. Treleani Consigliere della Congregazione e dell'Asilo, essendo indisposto il Presidente Sig. Gereima.

Ma l'opera benefica della Cooperativa non si è limitata solo a ciò; l'Amministrazione di essa ha voluto pensare anche per i giorni successivi, disponendo per la somministrazione alla Cucina di estratto di pomodoro per kg. 20; paste alimentari kg. 50, coticheoni kg. 4 e lardo kg. 4; e all'Asilo Infantile per la refezione scolastica: paste glutinate pacchetti N. 20 da gr. 250; estratto di pomodoro kg. 10, scatole di carne N. 25 e latte condensato in scatole N. 18.

La Presidenza delle Istituzioni Pie surricordate sente il dovere di esprimere, anche a mezzo della stampa, sentite azioni di grazie all'Amministrazione della Cooperativa Popolare di Consumo di Palmanova, sicura di interpretare il pensiero di tutti i beneficiati. Questi hanno motivo di trarre lieti auspici per il miglior avvenire della Cooperativa stessa, fidata all'operosità intelligente e infaticabile del suo Presidente Sig. Genta, il quale, coadiuvato efficacemente dagli altri componenti l'Amministrazione, come ha saputo portarla all'attuale grado di sviluppo saprà assicurarle vita lunga e prospera, con vantaggio considerevole per il pubblico, che ne seguirà le liete sorti con viva simpatia.

TOLMEZZO

SVENTRAMENTO IN PIAZZA E NELLA CASSA COMUNALE. TORNA AL TUO PPAESSELLO. — Premesso che se il titolo non piace troppo la colpa non è mia, ma è dell'illustre corrispondente straordinario del «Lavoratore Friulano», il quale, vista la figura barbina che ha fatto nel sostenere le difese dell'ingegnante del suo cuore, tenta ora di rifarsi, allargando le basi della sua polemica, investendo tutta l'opera dell'attuale Amministrazione Comunale, specialmente il Sindaco, che, a quanto pare, gli deve aver reso qualche brutto servizio professionale.

Carino questo corrispondente, molto carino, specialmente quando con la abilità azzeccagarbugliesca, che gli è propria, cerca di mettere in evidenza la folle mania della giunta tutta intenta a distruggere il Comune e la Cassa Comunale.

E non sa, il poverino, che la Cassa del Comune nell'acquisto del Palazzo De Giudici, il più bello ed il più centrale di Tolmezzo, non ha speso il becco di un quattrino, e che la piazza di Tolmezzo, si concluda o no l'affare con Molinari, sarà allargata senza che la

Cassa che gli stà tanto a cuore sia per niente intaccata.

Quello poi che è strano, sommantemente strano, è che proprio lui, un socialista autentico, di quei dalla barba bizzarra e dalla capigliatura alla dfole che ti traia, assuma le difese e alzi la voce in favore della Cassa Comunale, mentre da tutti è risaputo quale sperpero e quante malversazioni del pubblico denaro si faccia in certe amministrazioni socialiste: Milano esempi gratis.

Non ha altre difese, o egregio corrispondente? Dia retta a me, rinunzi ai codici e alle grandezze e torni al suo paesello... che è tanto bello...

In quanto all'acquedotto e alla decadenza dell'acqua ha completamente ragione; se la siccità imperversa, se le sorgenti sono essicate, se gli abitanti sono costretti, in certe frazioni, usare della tessera per l'acqua, che esolva l'attuale amministrazione ha provvisto la colpa è della Giunta che è responsabile di non aver fatto piovere onde impedire l'essiccamento delle sorgenti.

E' non è un bel tipo questo azzeccagarbugli?

CAMORRE. — Anche questo titolo ci viene fornito dallo stesso corrispondente. Fare la voce grossa e gridare alle camorre dell'Amministrazione Comunale ci vuole una faccia tosta come quella del nostro amico. Il poveretto non si deve essere mai guardato da vicino o si è guardato troppo, tanto da avere abituato l'occhio a vedere dappertutto camorre e camorre.

Sappia pertanto che in Comune non si guarda a tessere e molto meno a tesserati e che nei riguardi del dattilografo che gli sta tanto a cuore c'è un regolamento con norme tassative che non possono essere trascurate né da lui, né dalla Amministrazione, né da chiunque altro. E se certe cose non le sa, prima di scrivere fanfaronate si informi meglio. Bisogna proprio essere individui della sua risma per lanciare contro il Comune delle stupide accuse di favoritismi quando tutti conoscono le nefandezze, le violenze, le infamie che in nome del socialismo si sono commesse in tempo non tanto lontano, e che lui deve benissimo ricordare.

Non sono poi troppo lontane le gesta famose del suo partito quando in nome della libertà con la più spudorata violenza imponeva a tanti nostri operai di prendere la tessera rossa o crepare di fame.

Non lo ricorda? Fa lo smemorato?

NON NE VALE LA PENA. (anche questo è suo). — Non varrebbe proprio la pena, ma giacché mi tira per i capelli e con le fauci gonfie mi scaraventava in faccia l'appellativo di vigliacco mentre ho la coscienza di non esserlo mai stato, di non esserlo presentemente e né mai, giacché lo vuole gli dico che all'inizio dell'anno scolastico non si ebbero a lamentare irregolarità né ritardi. Ci fu uno serezo col suo amico Calini che volle boicottare la scuola e mettere l'Amministrazione nell'imbarazzo, rassegnando le dimissioni nel momento degli esami. Cosa però che, mercé il pronto interessamento del nostro sindaco, non ebbe nessuna conseguenza perché gli esami si fecero regolarmente e senza danno di nessuno.

E' poi assolutamente falso che la Giunta avesse pensato di liquidare la scuola tecnica istituendo ginnasi, licei, seminari ecc. ecc., non perché non ci sia bisogno di istituti di coltura che sono sempre utili, ma per non dare istruzione a certi individui che come lui dopo aver sfruttato un'istituto gli si scagliano contro ripetendo la parola del villano e la serpe.

Anche in questo caso fe specie che uno dica male dei seminari pensando che se vi è un istituto al quale lui debba essere grato per la sua carriera è precisamente un seminario, e più precisamente ancora, quello di Udine che per tanti anni, nutrì di latino e di... fagioli.

Un'altro consiglio: mandi a quel seminario qualche centinaio di lire per i fagioli mangiati a buon mercato; non farebbe che assolvere un debito... di riconoscenza.

Codesti ex chierici o ex preti che spuntano bava contro chi per tanti anni li ha beneficiati sono e saranno sempre spiacenti a Dio ed a nemici suoi.

Difatti alcuni socialisti tesserati, letto il suo articolo mi dissero: Mandatelo al suo paese quel... coso.

Per non essere di... Tolmezzo crede forse di aver diritto di venire a farla qui ed a piantare carote pretendendo di dare calci a puri Tolmezzini? Ringrazi il cielo dell'ospitalità e non ne olmi troppo che i Tolmezzini, che lui non può vedere, potrebbero anche fare a lui quel tale servizio e mandarlo a farla, al suo paesello... che è tanto bello.

In breve quel della mancia competente avrà il resoconto che desidera e speriamo che resti soddisfatto.

TREPOLLO GRANDE

TEATRALLA. — Ieri davanti al Pretore di Tarcento doveva discutersi la causa contro Della Costa Egidio per omessa denuncia di armi. All'udienza ero presente io per un'altra cau-

sa. Da questo fatto fu preso lo spunto perché il sig. Della Costa Egidio tornasse a molestare e ad importunarmi.

Ieri sera infatti nell'osteria del Signor Molaro Pietro Augusto l'ormai famoso e spavaldo sig. Della Costa, voleva dimostrare quel coraggio che non ha mai avuto, ed ha pronunciato frasi e parole ingiuriose e diffamatorie a mio riguardo. E ciò dopo che io era uscito dall'osteria. Non solo uscì con un frasario degno di lui, ma mostrò fuori una rivoltella, facendo minacce e dicendo che non importava se gli era stata sequestrata una rivoltella, perché già ne aveva un'altra.

Per ingiurie e diffamazioni ho già presentato querela al Sig. Procuratore del Re, con riserva di costituirmi parte civile.

Per le continue provocazioni ho fatto rapporto scritto al sig. Brigadiere dei R.E. CC. di Tricesimo, aggiungendo anche che la mia pazienza ha un limite, e che non è interesse del Della Costa farlo sorpassare.

Si ricordi il Sig. Della Costa che «deve» finire dal provocarmi, perché a Treppo se non sono buoni i sistemi siciliani — dei quali solo lui si duole — riescono a tutti disgustosi quelli dei oriundi di Valdebadiene.

Non pensi a me come io non penso a lui, ed imiti suo fratello che è amico di tutti senza crederci un grande uomo.

Dott. Pietro Castellano

NOGAREDO DI PRATO

FUNEERI. — La simpatica, franca e dolce figura di Luigi Gregoris è improvvisamente e per sempre scomparsa. Una paralisi cardiaca ce lo ha rapito gettando nella costernazione e nel lutto, non solo il paese di Nogaredo e l'intero Comune, di cui era membro da ben 35 anni, ma tutti quanti lo hanno conosciuto ed hanno trattato con lui.

Dire delle sue doti uniche più che rare, della sua fibra di indomito lavoratore, delle sue qualità amministrative sarebbe troppo lungo. Vi basti sapere che mai più in paese di Nogaredo si ebbe una più larga e più spontanea manifestazione di cordoglio ai suoi imponenti funerali. Neppur la banda di Colloredo volle mancare gentilmente offertasi a sostituire la locale, costernata per la perdita di un fra i più vecchi ed attivi suoi membri e sostenitori.

L'intero paese di Nogaredo, metà di quel di Faugnacco, gran parte delle notabilità di Martignacco, i Consiglieri Comunali, quasi al completo, con la bandiera municipale, il medico Cr. dot. Grillo, il cav. Siggifredo Pagnutti, il sig. Eugenio Zilli ed altre notabilità ultrapesane formavano il lungo ed interminabile corteo.

Taccio delle lacrime sparse sulla immatura sua morte e vi accenno alle parole di ringraziamento e di commovente saluto rivolte al caro estinto dall'assessore Giuseppe, dal cav. Pagnutti, dal sig. E. Zilli, parole che si scolpirono nel cuore dei presenti ad imperituro ricordo.

Ed ora, o Luigi, dormi pure; dormi in pace nella tomba non tua che gentilmente ti venne ceduta, dormi il sonno del giusto. Le tue virtù, la tua memoria non si cancelleranno mai più da noi, dal cuore dei tuoi conoscenti ed amici, ma serviranno di sprone ad imitarti. Riposa in Dio.

SEVEGLIANO

COMUNALIA. — Venerdì 20 corr. dietro invito del Sindaco (obbligato a farlo) si riunì al completo questo Consiglio Comunale per trattare il seguente unico oggetto: Dimissioni da assessori dei sigg. Selauzero, Bonutti e Caprioli.

Dopo movimentata e spesso aspra discussione le dimissioni vennero accettate, avendo dichiarato i dimissionari di essere irremovibili nelle loro decisioni. Si dovrà quindi ora procedere, in un prossimo Consiglio alla loro surrogazione.

La nuova maggioranza consigliere vorrebbe però anche le dimissioni degli altri componenti la Giunta, dimissioni che sarebbero logiche dopo il voto di sfiducia avuto nell'ultimo Consiglio. Se questo fatto si avverasse, renderebbe inutile una domanda di revoca che sarà presentata a giorni, domanda che dovendo essere documentata riuscirà non troppo gradita per gli interessati.

PER FINIRE. — Se gli avversari rispondessero a tono si potrebbe continuare la polemica ancora per molto tempo sulle cause che generarono le attuali discordie Comunali. Siccome però il nostro contraddittore salta con troppa disinvoltura di pal, in frasca (... forse per effetto del correttore di bozze, che non deve essere troppo al corrente delle nostre questioni) così con la presente replica intendiamo terminare ogni discussione, anche per non abusare oltre della cortese ospitalità di codesto quotidiano.

E diciamo subito che non siamo né così ingenui né così ignoranti da non sapere a chi si intenda alludere quan-

do si parla di leninista e di autoerete; confermiamo però che non è giusto dichiarare figlio di Lenin chi, solo per breve tempo, ha dimostrato qualche simpatia per il partito socialista, come è altrettanto ridicolo dare dell'autoerete al Sindaco delle cessate Amministrazioni, quando attualmente ne abbiamo un'altro che sa fare le cose da solo, molto peggio del suo predecessore.

E' poi assolutamente inesatto, o egregio corrispondente che a Roma si abbiano fatti giuramenti e ravvedimenti di dimissioni da Consiglieri.

Dite piuttosto che questo era ed è il vostro pio desiderio; ma via!... non siamo tanto ingenui da procurarci tanto piagere.

Io ho fatto un giorno... quando amichevolmente cedemmo alle dolci vostre promesse eleggendo l'attuale Sindaco... ma ora non più.

Nel cestino possiamo gettare le poetiche bugie dei vostri articoli, non le prove delle malefatte del Sindaco a danno di istituzione di pubblici servizi. Saranno queste prove che decideranno (lo speriamo) le Autorità superiori a ritornare su qualche decisione presa... con troppa premura e con completa cognizione della realtà delle cose.

Per quanto abbiamo detto sulle attribuzioni del Consiglio, la Legge Comunale e Provinciale è esplicita, basta leggerla e capirla.

Confermiamo l'esattezza della nostra informazione sul rifiuto del Sindaco a ricevere l'on. Fantoni durante l'ultima lotta elettorale. Solo in seguito ci ha un po' dispiaciuto che questi abbia reso pan per focaccia al nostro piccolo grand'uomo. E speriamo sia finita.

Al merito della polemica la redazione si mantiene estranea, ignorando i dati di fatto in contestazione tra le parti.

CIVIDALE

FRA I COGOMERI. — Giacché siamo in tema di duelli, più e meno polemici e più o meno buffi come il principale protagonista mendicatore di aiuti polemici, (anche ieri 26 fu ospite del funebre organo), vi vogliamo raccontare una storiella cari lettori del «Friuli», nella quale veramente la parte degli stupidi l'hanno fatta tutt'altro che «Civis» e «Mop». Anzi la parte di ignorante grasso fatta dal succitato protagonista è sì madonnale, che l'ilarità suscitata nel quieto ambiente del «duco», avrà una eco puzzolante, per parecchi lustri.

Ecco, la storiella che vi vogliamo raccontare, è quella vecchia dei pifferi di montagna con quel che segue, con la differenza che quei tre poveri ignoranti, erano nello stesso nido cresciuti, mentre quelli che, questo scritto noma, sono di lidi diversi pur formando una ibrida e veramente indigesta trinità.

Indigesta e matematica, perché, se, sulle loro rancide mentalità vi proverete eseguire la seguente operazione: Tre moltiplicato dieci, vi salterà fuori un bel trentatré, e se poi da questo numero leverete una eguale quantità, vi resterà esattamente il loro valore mentale che si può pure esprimere con la parola... «duco», col quale il ceano» ppaque, bontà sua, definire il nostro paese.

Detto ciò, ci piace ricordare al veridico verme del Funebre Organo, che i suoi strali velenosi, dimostrano come un tempo fosse stata ben povera la sua capacità balistica, per sbagliare con una madonnale facilità bersaglio, perché checché ne dica il grande uomo, per suo meglio gli consigliamo, un breve tirocinio di tiro, su campi oltre Po.

Civis e Mop.

SUSSIDIO ALLA CASA RICOVERO. S. E. il Ministro delle T. Libere

ha concesso a questa Casa di Ricovero un sussidio di lire ottocento.

L'Amministrazione ringraziando tutti e cittadini si husinga di poter dare a questo Istituto una sede degna.

CAMPEGLIO

LOTTA A SANGUE. — Giovedì alle carte. Alcune frasi, alcuni frasi determinarono tra il giovane Flebus Dionisio di Francesco ed il settantenne Bortolutti Mattia un'azione violenta il vecchio Mattia è atterrato, ed il Flebus gli lancia un calcio alla testa. Il naso è rotto e gronda sangue. Il Mattia, da alcuni presenti, viene rialzato, ma egli prepara la vendetta, ed estratto un coltello, dà un colpo alla guancia del Flebus che ne riporta una lacerazione tale da vedersi attraverso i denti. Il dott. Venuti è costretto a praticargli vari punti di sutura. Il Bortolutti, lasciando il cappello fuggito, R. Maresciallo Zigotio stende i primi verbali coi testi. Cosa vuol dire tenere la testa a posto!

ANCHE QUELLI! — Colussa Pietro fu Domenico si lamenta di certi individui della classe degli ignoti, che al chiaro delle stelle fecero visita al suo pollaio dal quale portarono via galline ed anche il gallo. Ed il cane! In quella notte era stato chiuso sul granaio perché desse la caccia ai topi. Storia.

VERZE SALATE. — L'ortolano del comm. Prof. Accordini, Grudina Angelo, lamenta che da razza erbivora siano state portate nottetempo dal suo orto una cinquantina di grosse avverse ed altri erbaggi: pare che sia meglio scoperto il ladro, giacché corre voce che un Tizio oggi si lamenti di aver perduto in quella nottata per la troppa voglia di far presto, il portafoglio che aveva in cassetta, con 800 lire entro.

FOGO. — Non si accende il fuoco del petrolio. E' pericolosa. Lo prova Peressutti Genesio che gettato sulla legna del fornello vide la fiamma alzarsi con veemenza, appiccarsi al cancello, Fortuna che da noi l'acquedotto fa miracoli e getta ancora acqua.

LA FILOSSERA. — Ne sono colpiti i vigneti anche da noi su larga scala. D. Ortali parlò, spiegò, istruì molto bene nella sua conferenza. Speriamo che le sue parole si «impiantino» nei cuori, e così si impiantino le viti Riposa, Rupestris, Berlandieri ecc. nei nostri campi.

BUIA

FORMA SPICCIA PER COMINCIARE. — Da qualche tempo in questo paese c'è la illuminazione pubblica. La Società datrice della forza elettrica, un bel giorno si accorge che la paga... concordata non stà... dentro... chiede un adeguato aumento.

Ma l'Amministrazione Comunale non è d'avviso di concedere il richiesto aumento. La Società allora non protesta sciopera, ma lascia mezzo paese al buio che protesti a suo bell'agio.

Ci auguriamo che la duri poco, e i trimenti c'è pericolo di una rivoluzone in queste sare di pieno rinnovamento senza luna!!!

AVVISO

La Società Anonima delle
Terme di S. Pellegrino

avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA Magnesia preparata nel suo Stabilimento Termale di S. Pellegrino (Bergamo) è quella che porta una Stella rossa sulla etichetta e la Marca di Fabbrica qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di Acqua Minerale di S. Pellegrino). — Per non subire quindi Sorprese, se avete fiducia nella cura dell'Acqua di S. Pellegrino, di fama mondiale, esigetevi ovunque e solamente la



MAGNESIA
IDRATA
delle Terme di S. Pellegrino
Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti farmacie
STABILIMENTO IN S. PELLEGRINO (Bergamo) - Amministrazione: MILANO, VIA RAZZOLI, 8

Il funerale della Signora Angela Rieppi - Tremonti

riprese ieri religiosamente solenne, nella sua grande, voluta, semplicità.

Da Casa Tremonti, in Via Poscolle, il corteo partì alle ore 10 precise, per la Chiesa di S. Nicolò.

Dopo il feretro, seguito immediatamente dal figlio cav. uff. Angelo Tremonti con la Signora, ed i parenti più stretti, si svolse una lunga teoria di persone, della migliore nobiltà udinese, unita a moltissime altre persone, le più affezionate alla ottima, distintissima Famiglia Tremonti.

Questa manifestazione così grande e così sentita, non può non essere il conforto più affettuoso ad un dolore che non ha misura.

Adunanza per la caccia

Nella riunione avvenuta giovedì, in un locale gentilmente concesso nel Restaurant dei Friuli, il Consiglio Federale delle Società Cacciatori della Provincia di Udine, ha preso in atto esame il testo della legge unica sulla caccia.

Venne perciò deciso all'unanimità di propugnare senz'altro la sua approvazione tanto più che successivi emendamenti consigliati dalla pratica potranno sempre in seguito perfezionarsi.

Villette Friulane

Domenica 29 gennaio 1922, alle ore 15 precise, la Sezione Corale della S.F.F., diretta dal M.o A. Cremaschi, a richiesta generale, eseguirà nel Teatro della Palestra, le seguenti Villette:

- 1. Al cante il gial, di autore ignoto.
2. Primavera, parole e musica di A. Zardini.
3. Autun, id.
4. La stela, parole di L. Cuoghi, musica di G. B. Marzuttini.
5. La prime gnot di avril, di autore ignoto.
6. Chestre viole palidute, di autore ignoto.
7. Il miò ben l'è lât in nère, parole di A. Deperis, musica di E. Stabile.
8. La stela, parole di F. Cuoghi, musica di M. Mascagni.
9. Il miò ben l'è lât in nère, parole di A. Deperis, musica di L. Vinci, (queste tre ultime premiate al concorso 1921 della S. F. F.).
10. Vati a fa lavà la musa, di autore ignoto.
11. Plane planchin, parole di E. Nardini, musica di A. Blasch.
12. Se vintis a di, ballate, di autore ignoto.
13. Anin, varin fortunè, di F. Escher.
14. Lis campanis, parole di I. del Puppo Moro, musica di G. B. Marzuttini.
15. El mè mari me l'è vite, di autore ignoto.

Cartoline Croce Rossa

La Direzione Prov. delle Poste si comunica:

La Croce Rossa Italiana che da tempo aveva in animo di pubblicare, allo scopo di far sempre meglio conoscere questa istituzione e la sua organizzazione, una serie di cartoline riproducenti il labaro, gli stemmi, i distintivi e le onorificenze di quella Associazione ha voluto affidare ad un Comitato Postale Telegrafico Telefonico tale pubblicazione nella intesa che la vendita si effettuasse devolvendone l'importo a beneficio del fondo per l'assistenza all'infanzia nella lotta contro la tubercolosi.

Tali provvidenze sono costituite da dispensari e per l'infanzia predisposta, asili e colonie campestri, marine e alpine, scuole all'aperto stazioni scolastiche estive, istituti per lattanti di madri tubercolose ecc.

Pro Istituto Friulano Orfani di guerra

La famiglia Borgomanero per onorare il compianto Ugo Luzzatto, ha offerto all'Istituto Friulano Orfani di guerra L. 20. — La Presidenza vivamente ringrazia.

Cose sanitarie

L'Ordine dei Medici della Provincia di Udine si comunica:

On. Direttore del giornale «il Friuli» Pregho la S. V. di voler inserire nel suo pregiato giornale a rettifica di un articolo comparso sul numero del giorno 22 corr. mese a firma Selmi quanto segue:

«Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Udine, presa cognizione dell'articolo pubblicato dal Prof. Selmi sul giornale «il Friuli» del giorno 22 gennaio, constata che nessun Ordine del giorno venne emanato da esso Consiglio, bensì venne trasmessa alla Commissione per il riordinamento tecnico-amministrativo dagli Ospedali della provincia di Udine una nota informativa riguardante le modificazioni dello Statuto dell'Ospedale Civile di Sacile deliberate da quel Consiglio di Amministrazione, nota che naturalmente portava, e portare doveva, l'avviso del Consiglio dell'Ordine in merito, alle modificazioni stesse e della quale da parte del Consiglio dell'Ordine non fu data alcuna pubblicità».

Con osservanza.

A. Cavarzerani.

Comunicato

La Ditta Giovanni Nasoimteni si prega di avvertire la sua rispettabile Clientela di aver riaperto il negozio di Oroficeria e Orologeria in Via Mercatovecchio N. 25.

Per i bambini

Nonostante la sollecitudine che si ha, i bambini avranno ugualmente ferite superficiali, contusioni, graffiature, morsi cature d'insetti, punture e affezioni puriginose della pelle. L'Unguento Pöster guarisce l'infiammazione, ferma qualunque prurito e previene lo spandersi di essi. Solleva anche l'eczema, la gonfiorezza del calore e l'orticaria. I genitori dovrebbero sempre tenere sotto mano questo Unguento. — Presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Deposito Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Volants Chantiley - Bruxelles - Macramé - Palliéttes - Siré - Lamé

ai grandi Magazzini G. B. GIUS. VALENTINIS e C. Succ. alla Ditta B. Mason.

Beneficenza

Il cav. sig. Angelo Tremonti offre L. 100 alle orfane di guerra di Via Rivis per onore la memoria della defunta sua Madre signora Angela Rieppi ved. Tremonti.

Per gli Orfani di Guerra di Udine

Alla Commissione Comunale per gli Orfani di guerra (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: In morte del sig. Daniele Valzacchi: Cardoni rag. Riccardo L. 5 — della sig. Angela Rieppi ved. Tremonti; Giovanni Pagnutti e famiglia 10 — del generale Paolo Soldi: Cav. Lorenzo Albini 10 — del magg. cav. Ugo Luzzatto: Ida e Giovanni Berghem 20 — della sig. Rosa Modestini: Irma Benedetti Bolzico 5 — della sig. Elisa Brun nata Gabaglio: Maria e Pietro Tosolini 5.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Esportazioni

La Camera di Commercio e industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente la esportazione della farina latteata, del baccalà (merluzzo e stoccafisso) e dei residui terrosi di mercurio metallico.

Avvisiamo il pubblico

che i premi della GRANDE LOTTERIA pro Istruzione Orfani di Guerra SONO TUTTI IN CONTANTI e quindi non sono formati né di oggetti né da Automobili, ma bensì da biglietti di Banca e saranno pagati ai vincitori SENZA ALCUNA RITENUTA. I biglietti di questa Lotteria facilmente si distinguono da altri biglietti di Lotterie, ugualmente in corso, essendoci stampata la gloriosa Bandiera Italiana della Vittoria che avvolge un bambino raffigurante un orfanello di guerra. Assicuriamo che la data della estrazione del 18 FEBBRAIO è certa ed irrevocabile e quindi a brevissima distanza. I biglietti si trovano in vendita in tutto il Regno dai Banchieri, Cambia valute, Banchi Lotto, Uffici Postali e dove è esposto l'apposito cartello nonché presso l'Ufficio Sviluppo della LOTTERIA in ROMA, VIA ARABOGLI, 3 e costano L. DUE.

Ricordiamo che DUE sole lire possono procurare la grande consolazione di guadagnare MEZZO MILIONE, 500 MILA LIRE IN CONTANTI, ed altri premi sempre di somma rilevante, essendo l'importo totale dei premi di questa GRANDE LOTTERIA DI UN MILIONE DI LIRE.

Crediti e debiti di Italiani in Austria

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 23 corr. pubblicò il seguente decreto ministeriale: «Le denunce dei crediti e dei debiti di cittadini italiani verso cittadini austriaci, da regolarsi in base all'art. 248 del Trattato di pace con l'Austria, possono essere presentate all'ufficio di verifica e compensazione presso il Ministero dell'Industria e Commercio fino a tutto il 31 marzo 1922. Le denunce devono essere fatte con le modalità specificate nella notificazione ministeriale 4 febbraio 1921. Per i crediti il denunciante avrà cura di dichiarare se desidera provvedere direttamente al recupero del suo avere, tostochè andranno in vigore gli accordi stipulati col Governo austriaco, secondo quanto è previsto dall'art. 2 del R. Decreto 16 dicembre 1920 n. 1915.

Rubrica del Clero

Riceviamo dalla Federazione del Clero:

«Per l'interessamento della nostra Federazione presso l'on. Fino membro del Consiglio d'amministrazione del Fondo Culto, la Direzione generale ha pubblicato una minuta per facilitare agli interessati la preparazione dei documenti necessari alla liquidazione della Congrua fino al limite di lire 2.500. Togliamo dalla minuta la numerazione dei documenti che si richiedono:

- 1) copia autentica, su carta libera, della bolla di nomina e del relativo decreto di concessione del R. Placet od Exequatur;
2) certificato del Sindaco, constatante il numero legale attuale permanente, delle anime della parrocchia;
3) situazione patrimoniale attiva e passiva del beneficio, compresi i proventi casuali, esistente al primo luglio 1920;
4) copia od estratto, su carta libera, del verbale di immissione in possesso, per la parte che riguarda la descrizione delle rendite e delle spese, con il relativo stato attivo e passivo da autenticarsi dal R. Subeconomo dei benefici vacanti;
5) contratti d'affitto dei demani immobili del beneficio, in originale od in copia autentica, in vigore al primo luglio 1920, o dichiarazione che tali beni sono condotti ad economia;
6) copia autentica, od estratto, sempre su carta libera, dei titoli relativi ai legati gravanti sul beneficio parrocchiale;
7) un certificato dell'Autorità Ecclesiastica, dal quale risulti l'ammontare della spesa reale ed effettiva sostenuta dal Parroco per l'adempimento di ogni legato, nonché l'importo della rendita attuale — dichiarata nella situazione patrimoniale — sulla quale grava ciascun legato, non potendosi ammettere per le tassative disposizioni dell'articolo 16 del Regolamento 25 agosto 1899 N. 350 eccedente l'attuale rendita netta destinata all'adempimento dell'onere e compresa nelle attività accertate;
8) la quoziana del premio di assicurazione contro gli incendi per i fabbricati compresa la canonica, per la annata 1920.

Per quanto riguarda poi la concessione dell'aumento del 15% per spese di Culto, occorre esibire:

- 1) un attestato della Giunta Comunale — non del solo Sindaco — dai quale consti che non esistano fabbricce, Cappelle, Confraternite, né altre Istituzioni congeneri che finora abbiano provveduto alle spese per l'esercizio del Culto o per l'esercizio della Chiesa.
2) una dichiarazione sottoscritta dal Parroco stesso e confermata dal Subeconomo dei benefici vacanti, dalla quale risulti che le spese medesime non esistendo Corpi od Enti morali, privati, a ciò obbligati, sono effettivamente ed inevitabilmente a carico del Titolare o del beneficio Parrocchiale.
3) copia autentica, su carta libera dei conti consuntivi per gli anni 1918, 1919, 1920, approvati dall'Autorità competente relativi alla Chiesa, Opera Sagrestia o Fabbriceria Parrocchiale, oppure annessa Confraternita qualora esista, anche se le spese di Culto siano sostenute in tutto od in parte, dal Parroco anziché dagli Enti suddetti.

A completamento e a schiarimento di quanto richiede il Fondo Culto in questa sua minuta, crediamo opportuno aggiungere quanto segue:

La domanda deve essere fatta in carta bollata da L. 1.15. Base dell'accertamento dell'attività e della passività del beneficio è la denuncia esistente al 1. luglio 1920 già fatta agli effetti della tassa di mano morta, di cui sono obbligati a rilasciare copia i ricevitori del Registro. Se i beni rustici sono tenuti ad economia il reddito è calcolato in base all'ottuplo dell'imposta principale Erariale. Nel farsi rilasciare dall'agente delle tasse la dichiarazione dell'accertamento dei redditi casuali si prega di dichiarare soltanto la tassa per gli incerti casuali. Nella mancanza di tale accertamento, o quando sievi dissenso per la determinazione della somma nel caso di accertamenti cumulativi, si computano con le norme dettate dall'art. 3 del Decreto 2 ottobre 1921.

Tra le passività si ricordano di seguire quella per le riparazioni ai fabbricati, se civili nella misura del 20 per cento del reddito reale o presunto a rurali del 5 per cento.

Chi vuol far riconoscere la spesa per il Vice parroco, è necessario che produca un decreto dell'autorità ecclesiastica anteriore alla legge 7 luglio 1866. Se non si può presentare questo decreto bisogna rimettersi alla discrezione del Fondo Culto, influenzandolo con raccomandazioni di Deputati, di Senatori, di Eccellenze magari, accompagnate da certificati della Curia e del Sindaco, che attestino che nella Parrocchia il Vice parroco vi fu sempre ab antiquo e che vi è anche attualmente.

I Parroci che non hanno canonica e devono vivere a pigione, devono produrre copia del contratto di locazione debitamente registrato.

Ringraziamento

Le Famiglie Tremonti, Venchiarutti e Rieppi col cuore commosso ringraziano sentitamente tutte quelle persone che vollero onorare in qualche modo la Venerata memoria di

Angela Rieppi ved. TREMONTI

e chiedono venia, se in tanto dolore fossero incorsi in qualche involontaria dimenticanza.

Udine, 28 Gennaio 1922.

«La S. Barbara» Società Mutua contro i danni degli incendi BRESSA

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà nella sala dell'Asilo in Bressa il giorno 12 febbraio, alle ore 13.30 per deliberare sul seguente

- ORDINE DEL GIORNO:
1. — Discussione, relazione dei sindaci e approvazione bilancio al 31 dicembre 1921.
2. — Nomina delle cariche sociali.
3. Modifica dell'art. 37 dello Statuto sociale.
4. — Varie.
Bressa, li 27 gennaio 1922.
L'Amministrazione

MACCHINE PER TOSARE

Semplici e Meccaniche per Capelli, Cavalli, Cani, Pecore

Vendita - Arrotatura - pezzi di Ricambio

COLTellerie FRATELLI MASUTTI VIA MERCATOVECCHIO - UDINE

Dott. Domenico Damiani Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna Malattie Rocca e Denti

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

ECONOMICI

Vendite OCCASIONE vendonsi impermeabili scarpe berretti cravatte ottimi prezzi. Accettansi commissioni e corriere per Vienna. Ditta Marini, Via Gemona 26, Udine.

GIANNETTO PENAZZI Due Gran Premi - Due medaglie d'oro Esposizione Milano 1920 Lampade - Materiale Elettrico Motori - Impianti INGROSSO E DETTAGLIO

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e correremo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana

UDINE PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

CASTELNUOVO del Friuli
MAESTRA VITTIMA DELLE FIAMME. — La maestra Tassinari Felice da Forlimpopoli cui l'altro giorno, durante la lezione, si appiccò il fuoco alle vesti perchè avvicinatasi di troppo alla stufa, ieri tra indicibili sofferenze è spirata.

Prima di morire aveva potuto rivedere i suoi cari chiamati telegraficamente. Per oggi si preparano alla lacrimata insegnante grandiosi funerali.

S. GIORGIO di Nogaro.

PEO PONTEFICE BENEDETTO XV. — (26). Giovedì, alle ore 10.30, si fu la solemne funzione funebre per Benedetto XV. Presenziarono le autorità civili e militari con tutte le rappresentanze di istituti pubblici e privati. Solamente il Sindaco ed i consiglieri rossi brillarono per la loro assenza, però il Sindaco ebbe la cortesia di far sapere che avrebbe date disposizioni affinché i suoi dipendenti (di fede cattolica) avessero facoltà di poter intervenire alla sacra funzione.

La Chiesa era gremita di popolo, e durante la solenne ufficiatura rimasero chiusi tutti i negozi ed i pubblici esercizi.

Due cori di voci bianche interpretarono ottimamente la Messa da Requiem in canto fermo.

Celebrò Mons. Parroco, che, prima delle esequie, con nobili parole dal pulpito rievocò la grandiosa figura del defunto Pontefice.

La Questione Romana esaminata da Giacomo Beinvile

Il «Tempo» ha da Parigi: Della questione delle relazioni fra il Vaticano e l'Italia si occupa questa sera nella «Liberté», Giacomo Beinvile, il quale comincia anzitutto col compiacersi che il defunto Pontefice sia riuscito a riprendere le relazioni con la Francia e a lasciare la Santa Sede in una situazione di grandezza da molto tempo non più da essa avuta. Però la morte di Benedetto XV lascia insoluta ancora una questione infinitamente delicata: la definizione della questione romana. Da cinquantadue anni i papi vivono a Roma sotto il regime della legge delle Guarentigie, che essi non hanno però mai voluto riconoscere.

«La Chiesa cattolica — continua lo scrittore — ha da qualche tempo ripreso un numero di posizioni che aveva perdute. La guerra ha accresciuto la sua influenza e il suo prestigio. Molti troni sono crollati; gli Hohenzollern della «kultura», gli Zar dell'ortodossia antipapista, gli Ansburgo sempre sospetti, sono crollati nella polvere, mentre la Cattedra di San Pietro è rimasta in piedi e la tiara risplende di luce propria più che mai. Gli italiani non sono

stati gli ultimi ad accorgersi di tutto ciò e a desiderare di regolare la loro situazione con la Santa Sede. Vi è stato in Francia un pensatore, che non era un clericale, che aveva annunciato da molti anni questo risultato: «Verrà un giorno — dice Proudhon — in cui lo Stato italiano si accorgerà che ha presso di sé, il più grande potere spirituale della terra e non vorrà che questa influenza sia per lui perduta; in quel giorno la Santa Sede non sarà lungi dal riconciliarsi con la Casa Savoia».

Guerra tra Messico e Guatemala

PARIGI, 27. — Secondo un telegramma pubblicato dai giornali di stasera è stato dichiarato lo stato di guerra tra il Messico e il Guatemala.

Il 4.5 per cento sui crediti americani

WASHINGTON, 27. — Il senato in una prima votazione sugli emendamenti al progetto di consolidamento dei debiti alleati ha approvato una mozione nella quale è stabilito che l'interesse non sarà maggiore al 4½ per cento.

Notizie in breve

* E' morto a Catania Giovanni Verza, senatore del Regno e celebrato scrittore di romanzi e novelle.

Taccuino del Pubblico

Sabato 28 gennaio 1922
 Leva il sole 8.2 — tramonta 17.3.
 Leva la luna 7.20 — tramonta 18.5.
 Oggi L. N. a ore 0.48.

SANTI ED ONOMASTICI

(28 gennaio)

S. Cirillo vescovo; nacque in Alessandria d'Egitto. Successe allo zio Teofilo nella Cattedra episcopale della sua città. Combattè strenuamente contro l'eresia Nestoriana. Morì nel 444. — S. Leonida e com. martiri sotto Diocleziano — S. Flaviano, mart. romano del sec. VI — B. Bartolomeo da Pisa camaldolese; morì nel 1224 — S. Giovanni prete a Reims.

(29 gennaio)

Domen. IV dopo l'Epifania — San Francesco di Sales (di cui ricorre questo anno il 3.º centenario dalla morte); fu vescovo di Ginevra e morì a Lione nel 1622. — S. Aquilino, prete martire — S. Costanzo — B. Villana Botti.

MERCATI

Lunedì 30: Tolmezzo, Vittorio.
 Martedì 31: Martignacco, Feltre.
 Mercoledì 1.º febbraio: Aviano, Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio Richinvelda.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile
 Tipografia S. Paolino - Udine



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

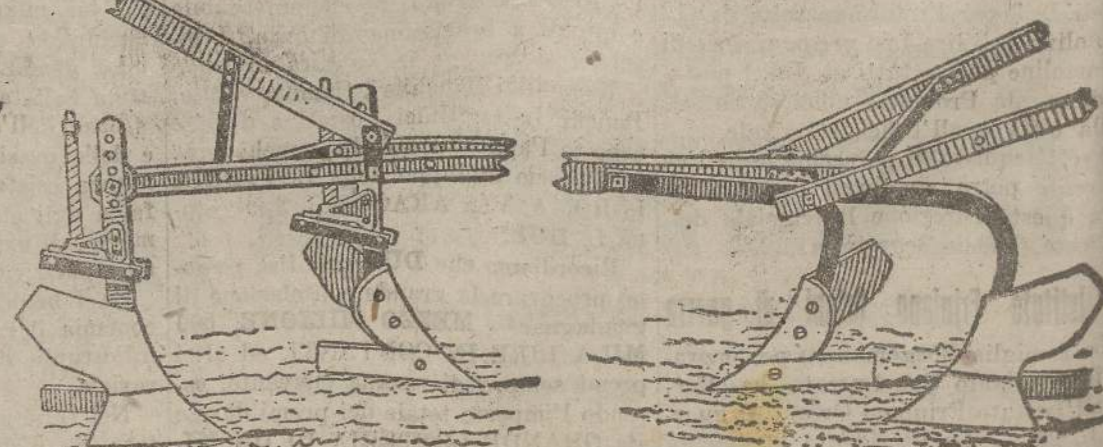
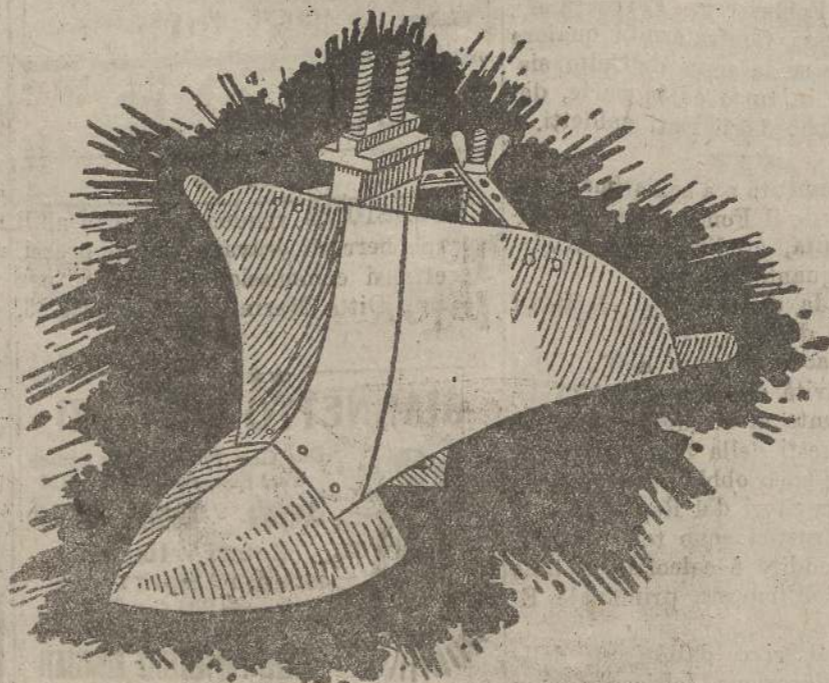
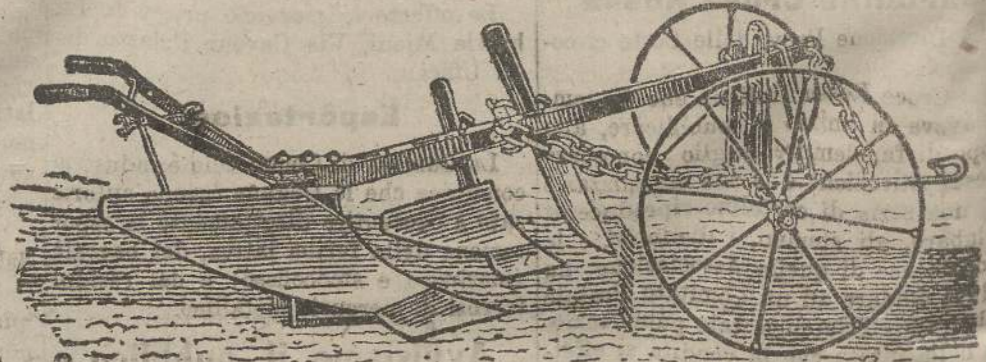
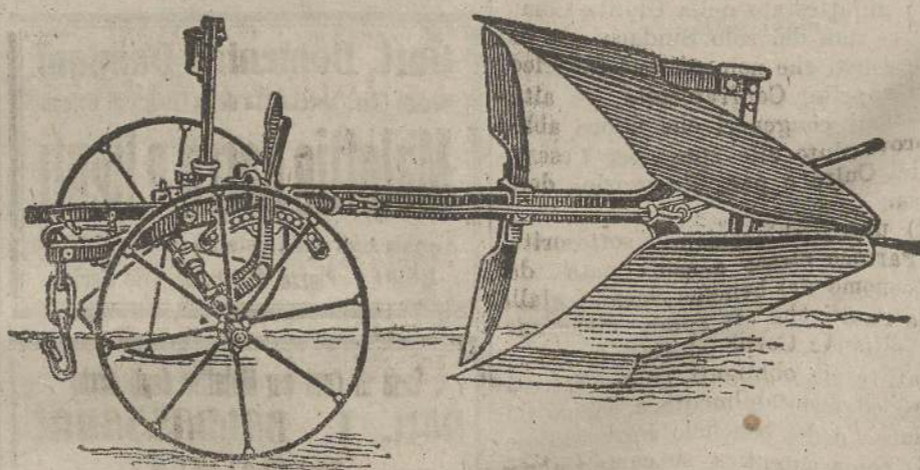
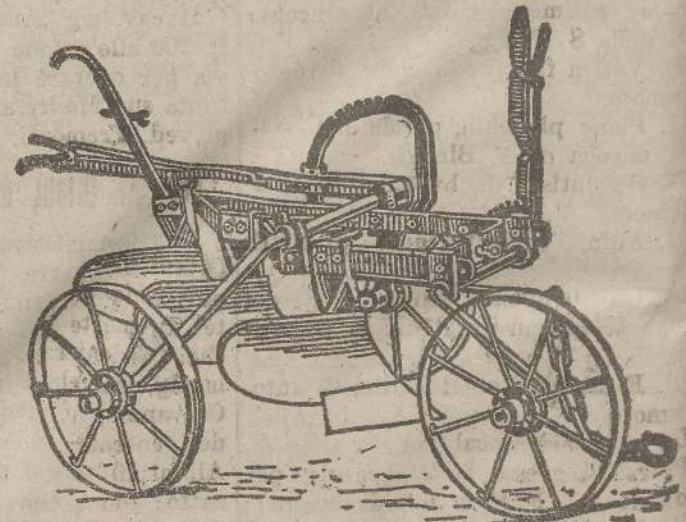
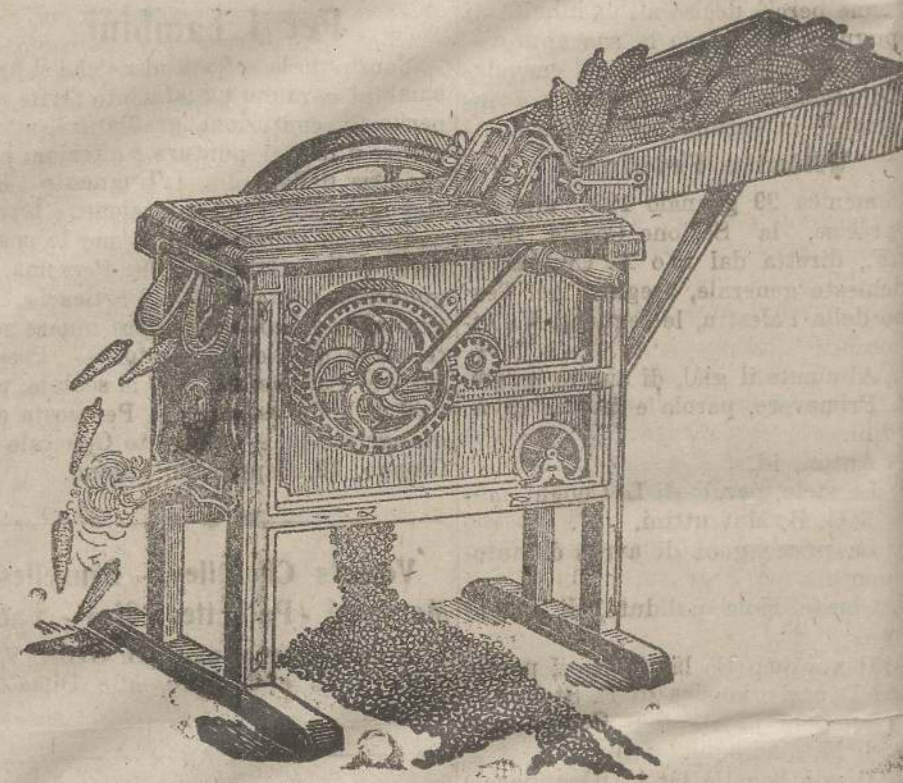
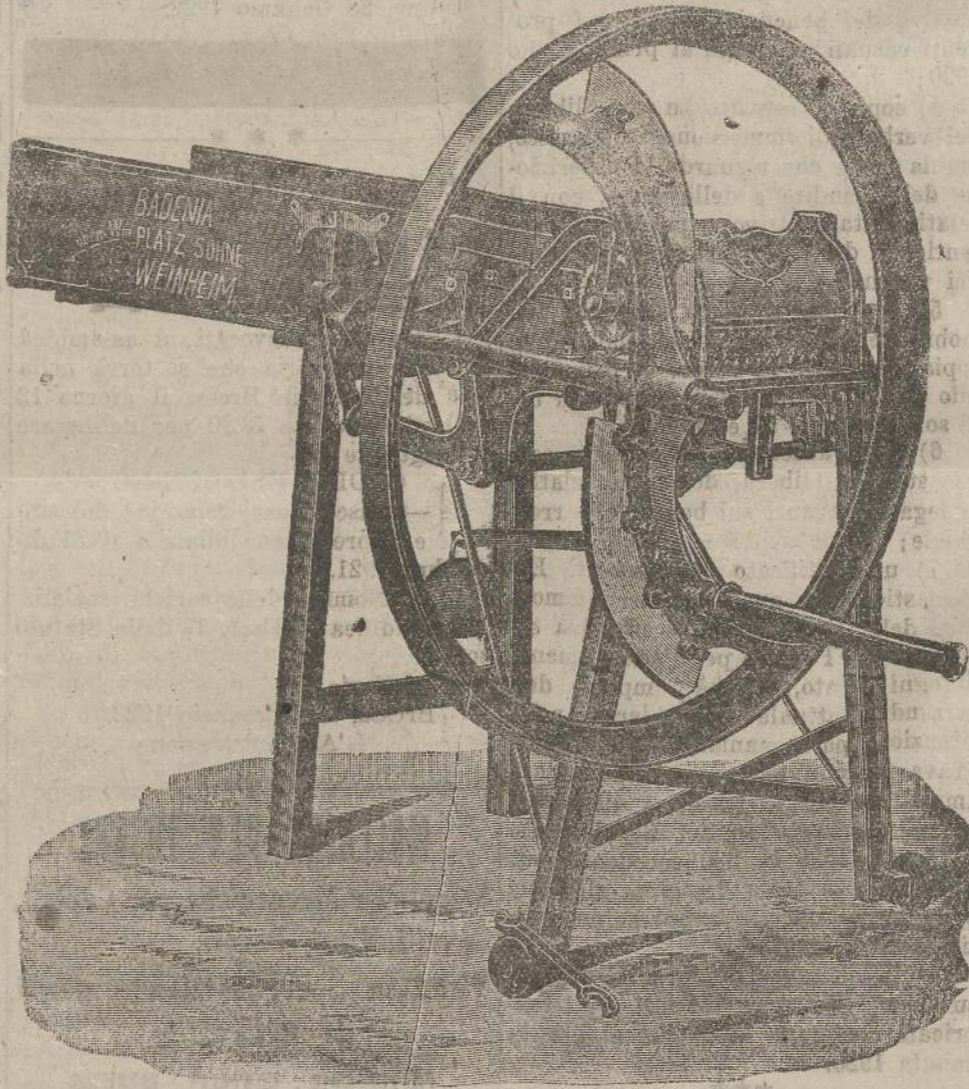
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Gli avvisi e annunci
NEL

Il Friuli

La Bandiera Bianca

La Patria del Friuli

La Gazzetta di Venezia

Il Gazzettino

ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia

si ricevono

all'Unione Pubblicità Italiana

UDINE

Via Daniele Manin 8

ANN...
 Per...
 Via...
 C...
 comm...
 sercic...
 ausil...
 Super...
 RO...
 il con...
 dalle...
 Manc...
 assen...
 Il...
 zi tu...
 stann...
 dei c...
 Scen...
 missi...
 tato...
 Il...
 Torre...
 corso...
 di co...
 Su pu...
 Ester...
 schen...
 un co...
 to di...
 paraz...
 pulaz...
 ni co...
 parte...
 del la...
 Il...
 rotto...
 gli st...
 to ch...
 solle...
 gio...
 dell'e...
 preso...
 ganie...
 senta...
 to co...
 to e...
 in fo...
 nei li...
 nale...
 ranno...
 specie...
 In...
 or, D...
 ze on...
 ma di...
 la op...
 ti civ...
 Su...
 stenz...
 Cons...
 regole...
 legge...
 sunzi...
 di gu...
 azien...
 presen...
 segno...
 siglio...
 Su...
 ste e...
 vato...
 gati...
 fia in...
 forma...
 Su...
 Liber...
 deciso...
 dere...
 profu...
 guenz...
 del M...
 il Cor...
 ne de...
 Eugen...
 Ruve...
 Gioia...
 Terliz...
 Le, co...
 Il disc...
 RO...
 Vatic...
 ne del...
 sa la...
 corpo...
 S. Se...
 delle...
 teffe...
 riform...
 fatto...
 L'amb...
 no, ha...
 so:
 Emi...
 della...
 Con...
 profon...
 Saero...
 cano...
 presso...
 lettiv...
 la per...
 te im...
 ha su...
 sa il...
 cordo...
 diplom...
 senti...
 altra